

S.P.E.S.2 - SOSTEGNO PSICOLOGICO E SOCIALE PER RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, VITTIME DI TORTURA E VIOLENZA

PREMESSA

Il 30 giugno 2014 si concluderà il progetto «S.P.E.S.2-Sostegno Psicologico e Sociale per richiedenti e titolari di protezione internazionale, vittime di tortura e violenza.» che si è sviluppato su due Moduli consecutivi a partire dal 10 agosto 2012.

Nel corso di questi due anni di attività progettuale sono stati ascoltati quasi 500 destinatari vulnerabili di cui oltre 200 sono stati presi in carico ed accompagnati dalla Caritas di Roma e dal partner di progetto, Associazione Centro Astalli, in percorsi di cura e riabilitazione psicofisica, di inserimento socio-lavorativo e di sostegno all'autonomia abitativa. Tra i destinatari inseriti nel progetto, 44 sono stati complessivamente accolti nella struttura di accoglienza residenziale dedicata specificamente alle vittime di violenza e tortura. Solo nella prima annualità, la struttura ha accolto anche 10 donne. Per tutto il periodo dei due Moduli sono state erogate senza soluzione di continuità, lezioni di italiano presso la scuola del Centro ascolto stranieri della Caritas di Roma.

Grazie al progetto sono stati complessivamente erogati quasi € 70.000,00 in contributi diretti ai destinatari per:

- ✓ pagare corsi di formazione professionale (14 destinatari);
- ✓ sostenere con un contributo il tirocinio formativo, anche di tipo curricolare (12 destinatari);
- ✓ promuovere l'autonomia abitativa (sostegno all'affitto o inserimento in semi-autonomia a favore di 15 destinatari, per lo più nuclei monoparentali);
- ✓ sostenere la partecipazione a laboratori di riabilitazione psicofisica (18 destinatari).

Nonostante la vulnerabilità delle persone assistite e accompagnate nel corso delle attività progettuali abbia costituito una criticità importante, specie per i portatori di disagio mentale, grazie al lavoro di équipe e alla professionalità del gruppo di operatori coinvolto si sono potuti mettere in campo più di 1200 interventi integrati volti all'inclusione sociale, lavorativa e abitativa di richiedenti e titolari di protezione internazionale, vittime di tortura e violenza.

RISULTATI RAGGIUNTI NEL MODULO 2

Parlando del Modulo 2 del progetto «S.P.E.S.2», si ritiene utile specificare che – nonostante le attività progettuali si sviluppassero su due annualità – per espressa disposizione del bando di gara, i destinatari del Modulo 2 avrebbero dovuto essere diversi da quelli del Modulo 1, per cui di fatto, pur in presenza di soggetti vulnerabili, gli interventi di integrazione socio-lavorativa ed abitativa posti in essere si sono dovuti sviluppare in un periodo inferiore in media ai 12 mesi per persona. L'esperienza condivisa e maturata nei decenni di attività a favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale da parte della CRS-Caritas di Roma e del partner di progetto dimostra invece che i processi di inclusione socio-economica dei protetti internazionali, specie se vulnerabili, richiedono tempi molto più lunghi, mai inferiori ai 2 o 3 anni.

Di conseguenza, a conclusione del Modulo 1 del progetto il gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno chiedere al Ministero dell'Interno, Autorità Responsabile per la gestione del Fondo Europeo per i Rifugiati, l'autorizzazione alla prosecuzione della presa in carico almeno per 20 destinatari dei 124 complessivamente interessati dagli interventi posti in essere nella prima annualità.

Oltre ai destinatari già in carico al progetto «S.P.E.S.2», altri **177** richiedenti e titolari di protezione internazionale sono stati ascoltati nel corso del Modulo 2 per la presa in carico nel progetto. Tra questi 80 sono risultati eleggibili al progetto (45,2%) per un totale di **100** destinatari inseriti complessivamente nelle attività progettuali della seconda annualità.

Alla conclusione del Modulo 2, è netta la prevalenza dei destinatari uomini (70%), mentre i titolari di protezione internazionale, tenuto conto anche della protezione umanitaria, sono il 65% e tra i richiedenti protezione, un terzo ha un ricorso pendente contro la decisione di diniego. I destinatari appartengono a 29 nazionalità diverse tra cui le più rappresentate sono la Guinea, il Mali e il Senegal.

Con riferimento all'appartenenza dei destinatari alle diverse **categorie vulnerabili**, la stragrande maggioranza risulta essere vittima di violenza e tortura. Tuttavia, preme segnalare che nella realtà molti destinatari hanno **vulnerabilità multiple**. Soprattutto le vittime di violenza e torture presentano spesso anche un disagio mentale, più o meno grave, oppure una disabilità fisica. L'incidenza di destinatari con disagio psichico ha avuto un'inevitabile ripercussione sull'esito dei percorsi di integrazione proposti.

A favore di questi destinatari sono stati erogati complessivamente quasi **oltre 500 prestazioni** afferenti alle varie Linee di Azione in cui si sono articolati gli interventi di sostegno e di riabilitazione psicosociale, accompagnamento socio-legale ed integrazione socio-economica previsti dal progetto. Benché infatti, i singoli interventi fossero in sé dotati di una valenza autonoma in termini di efficacia, il progetto ha – ove possibile – sempre proposto ai destinatari percorsi individuali integrati.

Alla fine del Modulo 2 per il 20% dei destinatari complessivi non si è arrivati ad erogare interventi integrati (afferenti a più linee di azione), mentre il 73% dei destinatari è transitato per almeno tre diverse tipologie di azione previste.

Di seguito una breve sintesi dei risultati riportati da ogni singola linea di azione.

LINEA DI AZIONE 1 – Accoglienza residenziale, orientamento ed accompagnamento socio-abitativo.

Come indicato all'inizio, 13 destinatari del Modulo 1 già ospiti della struttura residenziale dedicata al progetto, sono rimasti in carico al progetto e in accoglienza. Nel corso della seconda annualità altri 15 destinatari sono stati accolti per un totale di 28 uomini, richiedenti e titolari di protezione internazionale, inseriti nel centro «S.P.E.S.2».

Contestualmente, per agevolare il reperimento di soluzioni alloggiative autonome è stato garantito un servizio di orientamento e accompagnamento socio-abitativo a cura della case manager e dell'assistente sociale del progetto che ha portato all'erogazione di **contributi alloggio**, a copertura di almeno 5 mensilità di affitto, in favore di 5 destinatari.

LINEA DI AZIONE 2 – Attività di promozione e riabilitazione psicofisica attraverso interventi specializzati di etnopsichiatria.

In continuità con la prima annualità, nel secondo Modulo del progetto «S.P.E.S.2» sono stati erogati interventi *ad personam* di sostegno, cura e riabilitazione e assicurati servizi di assistenza per la procedura di riconoscimento della protezione internazionale a favore di 37 destinatari. Gli interventi sono stati erogati dal partner di progetto, Associazione Centro Astalli, attraverso il servizio attivo

presso il Centro Sa.Mi.Fo. (Salute Migranti Forzati), servizio sanitario della ASL RM/A riservato a richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Tra le attività erogate si citano in particolare:

1. l'emersione e la certificazione delle torture subite;
2. informazione e assistenza legale;
3. misure di sostegno psicologico;
4. interventi di carattere specialistico, in particolare nell'ambito della psichiatria e della ginecologia.

Il Centro Sa.Mi.Fo. ha offerto, inoltre, un servizio di accesso ai servizi sanitari (compresa l'iscrizione al SSN, la scelta e la revoca del medico di base, prenotazioni di visite specialistiche e di esami strumentali etc.) con un accompagnamento personalizzato e specializzato.

In collaborazione con l'Associazione Laboratorio 53 di Roma, a partire dal mese di ottobre 2013, sono stati attivati *laboratori di riabilitazione psicofisica*, a sostegno del percorso di cura cui hanno partecipato 8 destinatari del progetto.

LINEA DI AZIONE 3 – Orientamento ed accompagnamento all'istruzione, alla formazione e al lavoro.

Senza soluzione di continuità, sin dal 1° luglio 2013, presso il Centro di Ascolto Stranieri della CRS Caritas, si sono svolte le *lezioni di italiano ed educazione civica* rivolte principalmente, ma non in via esclusiva, agli ospiti del centro di accoglienza «S.P.E.S.2». Negli 11 mesi di attività progettuale del Modulo 2, le lezioni sono state garantite tutti i giorni dal lunedì al venerdì, per due ore la mattina, ed hanno accolto complessivamente 34 destinatari.

A cura della case manager, è stato inoltre erogato un *servizio di sostegno personalizzato all'inserimento lavorativo*, attraverso:

1. l'orientamento al lavoro e alla formazione e il sostegno alla ricerca attiva del lavoro di cui hanno beneficiato 34 destinatari in maggioranza uomini;
2. l'attivazione di un corso di formazione professionale per facchino/cameriere ai piani in collaborazione con l'UET srl di Roma cui hanno partecipato 2 destinatari, un uomo e una donna, i quali hanno svolto al termine della formazione in aula un tirocinio formativo presso due alberghi della Capitale.
3. l'attivazione di tirocini formativi della durata di 4 mesi con contributo, di cui hanno beneficiato due destinatari uomini.